



# Ordo Supremus Militaris Templi Hierosolymitani

## Supremus Magnus Magister

### Messaggio del Gran Maestro Albino Neves ai Fratelli Italiani

Cari fratelli e sorelle, la pace sia con voi.

Sono grato a Dio per stare con voi in questo momento speciale. Grazie mille per l'invito e per l'accoglienza, porterò ciascuno di voi nel mio cuore e nelle mie preghiere.

Fratelli e sorelle, da quando il mondo è mondo, c'è una lotta tra il bene e il male e oggi questa lotta non è diversa, per cui è necessario "pregare e vigilare".

Abbiamo assistito all'attacco alla Chiesa di Roma e a Papa Francesco proveniente da tutte le parti, sia da fuori la Chiesa, come dall'interno della curia stessa, perché il nemico si traveste in vari modi, e lo stesso succede nelle Chiese ortodosse con i loro patriarchi e con il cristianesimo in tutto il mondo.

Lo stesso vale anche per il nostro Ordine, dove alcune persone prese dalla vanità, dall'avidità e dall'egocentrismo, non si rendono conto dell'importanza di continuare il lavoro iniziato da Hugo De Payns 900 anni fa, e per il quale Jacques De Molay ed altri Fratelli hanno dato la loro vita 700 anni fa.

Non chiudiamo gli occhi su ciò che sta accadendo intorno a noi. Cerchiamo di essere consapevoli dei tempi in cui viviamo. Il ritmo dell'evoluzione è inesorabile, da duemila anni la nuova razza spirituale è cresciuta lentamente, per mutazione e alchimia spirituale, e noi ne facciamo parte.

Il problema dell'umanità non è politico o sociologico, ma di natura spirituale, motivo per cui vediamo così tante disuguaglianze sociali, tanti mali, così tanta fame, tanti bambini massacrati e uccisi in guerre folli, così tante guerre e violenze, così tante persone costrette a lasciare la loro patria, a causa della guerra o delle atrocità commesse dai loro stessi fratelli, tanti vecchi abbandonati, come se non fossero altro che vecchi stracci.

Prima della tragedia dell'Ordine del Tempio del 1307, il Gran Maestro Jacques De Molay sapeva già cosa sarebbe successo e all'inizio di quell'anno e incontrò i Maestri Templari in un conclave a Cipro, dove fece diverse osservazioni:

"Noi siamo la milizia di Cristo", disse;

– Avete saputo che l'Ordine dei Poveri Cavalieri di Cristo e il Tempio di Re Salomone fu fondato da nove nobili cavalieri nel 1118 sotto il comando di Ugo di Payns, con l'obiettivo di proteggere la via del Santo Sepolcro, perché i pellegrini possano, con sicurezza, visitare la tomba di Nostro Signore, e così è scritto nelle nostre cronache, ed è stato comunicato al mondo. E in effetti, i nostri fondatori hanno fatto questo per un po' di tempo per giustificare la fondazione dell'Ordine e per non attirare l'attenzione sui veri obiettivi che hanno motivato i nostri fratelli a fondare la nostra Fratellanza.

"Infatti", continuò De Molay, "Voi sapete che la nostra Fratellanza non è nata a Gerusalemme nel 1118, come tutti pensano, ma nel 1104 a Troyes sotto la tutela di nostro fratello Hugues, conte di Champagne. Tra i suoi cavalieri vassalli c'erano due dei fratelli fondatori, il nostro primo Gran Maestro Hugues de Payns e il secondo successore, André de Montbard. Tra loro anche il nostro santo abate Bernardo di Chiaravalle, redattore del nostro statuto.

“Sin dall'inizio abbiamo avuto una missione”, ha proseguito De Molay, “come è scritto nei nostri archivi segreti “. Questa missione era svolgere la missione per cui Nostro Signore Gesù Cristo è venuto sulla terra, cioè per fondare il

vero regno di Dio sulla terra. Questo era il regno della coscienza, dove lo spirito umano poteva essere perfezionato dalla conoscenza e raggiungere il livello della perfezione per diventare uno spirito di luce. Sarebbe un mondo in cui l'unica religione sarebbe la vera Fratellanza. La religione di un vero Dio. La religione in cui tutti gli uomini erano fratelli e non avevano bisogno di uccidersi a vicenda a causa di diverse credenze, volontà di potere o avidità di beni materiali.

Fu questa l'idea che per prima cosa mosse i fondatori del nostro Ordine, e fu la base sulla quale il nostro amato San Bernardo scrisse la nostra regola. Su questa idea c'è lo spirito della vera cavalleria. Il nostro Ordine, come pensava San Bernardo, doveva essere una cavalleria composta da uomini devoti, sinceri, umili, ma soprattutto virtuosi.

“Quindi”, continua De Molay “la cavalleria templare è, soprattutto, una cavalleria spirituale. Lei combatte per una fede e una missione. Mentre eravamo in Terra Santa avevamo il dovere di lottare per il possesso dei luoghi in cui Cristo visse e morì. Per questo il nostro Ordine fu costituito. A quel tempo i nostri fondatori pensavano che la sede del regno di Cristo sulla terra doveva essere Gerusalemme, e che il territorio di quel regno avrebbe dovuto abbracciare i confini dell'antico territorio di Israele, poiché questi erano i limiti che Gesù stesso aveva in mente. Ma dopo così tante guerre, così tanti massacri, e tanta barbarie commesse da una falsa fede, i nostri leader hanno scoperto che non stavano dando la vita o versando il loro sangue per una giusta causa. Perché non stavano davvero combattendo per il vero Cristo, ma per una dottrina esercitata da persone ambiziose che desideravano solo il potere temporale e le ricchezze materiali. E per questo hanno usato il nome di Cristo, come se fosse alla Sua volontà”.

La Regola scritta da San Bernardo seguiva i precetti del Discorso della Montagna. "Beati i poveri di spirito, perché il loro è il regno dei cieli". Sapevano che essere poveri di spirito non significava essere sciocchi o addirittura ignoranti. Era comportarsi come se non si sapesse nulla. Ascoltare più che parlare, più apprendimento che insegnamento, più dare che ricevere, servire prima di essere servito.

Il Gran Maestro ha continuato “Noi siamo i guardiani della verità cristiana. Sappiamo chi era il vero Gesù e cosa voleva veramente. Desiderava una vera fraternità alla quale potesse appartenere tutta la gente, una fraternità in cui l'unica religione era la coscienza dell'amore, della bontà e della bellezza che esiste in ogni spirito umano, e che tutti i beni della natura che Dio ha posto a nostra disposizione fossero distribuiti senza avidità o invidia. Il regno di Dio è il regno della vera giustizia. È il regno della tolleranza. Questo è il regno che merita il nostro sangue .. i nostri fratelli si sono fatti beffe dell'ingenuità di quelli che credevano che solo nove cavalieri potessero fare una cosa del genere. Solo quelli che non conoscevano le pericolose strade della Palestina potevano credere in una storia di questo genere. Tutti sapevano che lo scopo dell'Ordine era l'istituzione di un regno di Dio sulla terra”.

Solo noi sappiamo che la persona di Cristo aveva due nature: la natura di un uomo comune, che in realtà morì sulla croce e la natura divina, che era il suo spirito. Questo sì, ha raggiunto la gloria che Dio dà a tutti, per il merito che si accumula in una vita di virtù e distacco.

Fratelli, questi passaggi dalle parole del Gran Maestro Jacques De Molay dovrebbero servire come parametro per tutti noi. Ricorda: "Conoscerai la verità e la verità ti renderà libero", disse Gesù.

Cristo ci ha assicurato che "Il regno di Dio è dentro di noi". Ma non basta sapere che il Regno è a portata di mano, dobbiamo conquistarlo, e questo si realizzerà solo attraverso una mutazione, attraverso la rinascita del nuovo uomo e la morte del vecchio.

L'umanità ha bisogno di una nuova crociata, non con le armi che uccidono e distruggono, ma una crociata spirituale in cui i Cavalieri e le Dame del Tempio possono servire da esempio per tutta l'umanità, come lo erano i nostri fratelli maggiori.

L'iniziazione templare dovrebbe essere intesa come uno spartiacque nelle nostre vite, perché se non desideriamo cambiare, essere diversi, nascere nello spirito come il Cristo ha annunciato a Nicodemo, quale valore ha la nostra iniziazione? Il mondo ha bisogno di imparare a seguire il vero Cristo, e noi dobbiamo essere l'esempio.

Dobbiamo rispecchiare gli insegnamenti del Cristo che ci ha detto: "Se qualcuno ha sete, venga a me e beva: chiunque crede in me, come ha detto la Scrittura, da dentro di sé vedrà scorrere fiumi di acqua viva".

Le sue parole sono chiare: "Chi vuole fare la volontà di Dio riconosce veramente e sinceramente che questo insegnamento viene da Dio, cioè, cerca sempre la gloria di Dio e non la tua".

Così il Maestro come fedele soldato di Dio ci insegna il vero significato di Non a nome nostro, Signore, ma La Gloria solo a Tuo nome .

La parola di Cristo contiene forza, magia e potenza, perciò è necessario che la scopriamo dentro di noi, nel nostro cuore.

Abbiamo bisogno di essere in comunione con la Sua presenza, cioè di adorare Cristo in spirito e verità. E Sentire il flusso e il versamento della Sua grazia su di noi.

Pertanto, cari fratelli e sorelle, non possiamo più esitare. Dobbiamo camminare con entusiasmo e con la lucidità del nostro pensiero. Disse il Cristo "Dico i miei misteri a coloro che sono degni dei miei misteri". Dobbiamo diventare degni di conoscere i misteri del regno di Dio.

Ora vi racconterò una storia che per me è molto interessante: racconta che Dio una volta radunò i suoi Angeli per annunciare che intendeva nascondere il tesoro del regno dei cieli dove solo uomini buoni e di buon cuore potessero trovarlo:

Il primo angelo suggerì che il Signore lo nascondesse nel cielo. E il Signore rispose: "Un giorno l'uomo esplorerà lo spazio e ogni uomo, buono o cattivo, sarà in grado di trovarlo".

Il secondo angelo suggerì che il Signore lo nascondesse profondamente nella terra. E il Signore disse: "Un giorno l'uomo esplorerà il fondo della terra e qualsiasi uomo buono o malvagio sarà in grado di trovarlo".

Il terzo angelo suggerì che il Signore lo nascondesse sul fondo del mare. E il Signore disse: "Un giorno l'uomo esplorerà il fondo del mare e qualsiasi uomo buono o malvagio sarà in grado di trovarlo".

Il quarto angelo disse: "Signore, non c'è nessun posto dove nasconderlo".

Allora il Signore rispose: "Lo nasconderò nel cuore dell'uomo, dove solo gli uomini di buon cuore possono trovarlo".

Ciò detto, desidero che tutti possiamo essere in grado di lavorare per la nostra rinascita e quindi trovare il tesoro del regno di Dio dentro di noi, in modo che possiamo essere degni di conoscere i Suoi misteri.

Ricevete tutti il fraterno e triplice abbraccio templare dal vostro fratello

Gran Maestro Dom Albino Neves.

Padova, 24 maggio 2019

